

INTRODUZIONE

I poveri, protagonisti della Bibbia

I poveri nella Bibbia occupano un posto di grande rilievo. Mentre la storia profana ignora quasi sempre queste persone e si limita a parlarne solo nelle rare occasioni in cui esse ne diventano le protagoniste mediante ribellioni, sommosse e rivoluzioni, la Sacra Scrittura, invece, affronta di proposito il tema della povertà, anzi arriva persino a proporre questo stato, umanamente riprovevole, come ideale di vita. Se a qualcuno può sembrare eccessivo dire che i poveri sono i protagonisti della storia d'Israele, è innegabile che questa categoria di persone attiri l'attenzione degli autori dell'Antico e del Nuovo Testamento.

La povertà degli inizi

Il popolo di Dio è nato nella povertà più estrema. Israele, nel deserto, ha fatto proprio questa esperienza (cf. Dt 8, 3). Anzi, tra i membri del popolo di Dio non esisteva nessun ricco o benestante e tutti per la sopravvivenza dipendevano completamente dall'intervento divino, sia per mangiare (la manna, le quaglie), sia per bere. La nascita d'Israele, quindi, è segnata profondamente dalla povertà.

La povertà nella pienezza dei tempi

Inoltre i protagonisti della fase finale della storia della salvezza sono dei poveri: il profeta di Nazaret e sua madre sono vissuti in povertà assoluta; Gesù ha esigito dai suoi seguaci la scelta di questo stato di vita; la comunità cristiana delle origini visse nella più perfetta comunione dei beni.

La povertà: uno stato transitorio, per chi è fedele all'alleanza

Lo stato d'indigenza sperimentato da Israele nell'esodo è considerato dalla Scrittura come la premessa necessaria per mettere il popolo nella condizione di poter gustare la futura abbondanza di beni nella terra promessa (cf. Dt 8, 16). La povertà, quindi, è presentata come un ideale di vita religiosa, ma non certo sociale. La Palestina è descritta come un nuovo Eden: vi scorrono latte e miele; vengono prodotti olio, vino e grano in abbondanza (cf. Dt 8, 7-10). Il Signore benedice il suo popolo, donandogli con munificenza i frutti del suolo. Israele nuota nell'abbondanza e si può saziare dei beni della terra. L'eliminazione della povertà è presentata come la concretizzazione della promessa e della benedizione del Signore al suo popolo, fedele alle clausole dell'alleanza. Ma il Signore maledirà la terra, se il suo popolo non sarà fedele al suo patto. Questo farà sì che Israele sperimenti nuovamente la povertà e la miseria, considerate un effetto del peccato. La ricchezza, invece, viene ritenuta una conseguenza della fedeltà al Signore.